

te costituita « Bralno in pevsko drustvo » (Società di lettura e canto), il divieto di tenere esercizi di canto corale nella sede della Società, colla motivazione che è lui che comanda e che si debba dirigere la domanda a lui, se viene domandato a lui, che permetterà il canto, che ciò che viene dal Commissariato civile, viene da lui stracciato e che il permesso emesso dal Commissariato civile debba portare il visto dei carabinieri, che il carabiniere che accompagnava il vice-brigadiere abbia aggiunto alle parole del vice-brigadiere che sarebbe il meglio di arrestare e di schiaffeggiare tutti i cantori che poi il vice-brigadiere ai funzionari della Società chiedenti spiegazioni e motivi del divieto di cantare abbia mostrato un foglio di carta litografato dicendo sussistere più motivi e di avere ordine analogo del presidio di Trieste e che all'osservazione dei funzionari della Società di volere ritirare delle informazioni presso il Commissariato civile di Tolmino il vice-brigadiere abbia risposto che il Commissariato civile di Tolmino non possa disporre niente contro un tanto;

2°) quali risoluzioni sia per prendere nel caso affermativo affinché non venga più oltre impedita l'attività della Società suddetta legalmente costituita e che simili fatti come sopra esposti ed illegali ingerenze dell'arma non si ripetano.

« Pòdgornik, Lawrenceic ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda assumere per sollecitare la liquidazione degli assegni di congrua ai parroci, le cui domande sovente sono strascinate per anni e per sapere se e fino a quando sia possibile tollerare l'intervento di sedicenti uffici di contenzioso ecclesiastico, i quali pretendono ai parroci per la loro vantata assistenza un'esosa percentuale sugli arretrati in ragione del 50 per cento sulle congrue di lire 1500 e del 30 per cento su quelle di lire 2500, laddove le richieste degli interessati dovrebbero avere il loro decorso direttamente, senza d'uopo di intermediari speculatori, con adeguata organizzazione degli uffici.

« Bubbio, Grandi Achille, Jacini, Agnesi, Cappa Paolo, Cicogna, Merizzi, Bacci, Tamanini, Novasio, Rocco Marco, Uberti, Zaccone, Brusasca, Banderali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda di prendere per alleviare le tristissime condizioni dei reduci italiani dalla Russia, provvedimenti

reclamati da ragioni di giustizia nei rapporti del cambio del rublo, sia pure con le dovute cautele.

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, considerando il molto parlare che si fa sugli sperperi e sulle false economie del Comando d'Aeronautica e sull'efficienza o meno del nostro materiale da volo, non creda ordinare un inventario numerico e qualitativo degli apparecchi e motori che compongono oggi le nostre squadriglie, onde si abbia finalmente conoscenza esatta della nostra potenza aviatoria.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali servizi abbiano resi a tutt'oggi le « Commissioni di Raggruppamento per la revisione degli apparecchi di volo », istituite con circolare n. 10610 di protocollo ordinario, in data 20 agosto 1921, e la « Commissione per ispezioni tecniche ai materiali d'aviazione », istituita con circolare emessa il 3 settembre 1921; e, se non sembri al competente ministro, che tali Commissioni, ideate le prime dell'Ufficio 3° tecnico del Comando d'Aeronautica Aviatori, la seconda dell'Ufficio servizi tecnici 2° Reparto del Comando superiore di Aeronautica, non s'intralcino a vicenda il lavoro, sboccando così in una deplorevole complicazione burocratica di servizi la cui efficienza risiede nella massima snellezza e semplicità.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se sia vero che, mentre si lanciano in volo apparecchi che hanno oltre cinque anni d'esercizio, il Comando d'Aeronautica vende per poche migliaia di lire apparecchi nuovi ancora imballati; e, in caso affermativo, quali provvedimenti si prendano.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della ricostituzione delle terre liberate, per sapere se gli è noto che ad onta di ripetute domande e promesse l'Ufficio danni di guerra della Direzione di finanza di Trento è troppo scarso di personale ausiliario per poter evadere le pratiche di decine di migliaia di denuncie; che detto ufficio lavora con 16 impiegati, mentre lo stesso ufficio ad Udine ne ha 90; che gli impiegati stessi dell'ufficio di